

1. SCOPO DEL CODICE DI CONDOTTA

Il presente codice di condotta, redatto in ottemperanza all'articolo 16 comma 2 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e secondo le linee guida della Federazione Italiana Nuoto, stabilisce gli obblighi, i divieti e gli standard di condotta che i vari soggetti interessati devono rispettare ai fini di assicurare:

- a) il rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) l'educazione, la formazione e lo svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) la piena consapevolezza di tutti gli associati e tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) la creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente ed inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità ed il rispetto dei diritti degli associati e dei tesserati, in particolare se minori;
- e) la valorizzazione delle diversità;
- f) la promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore;
- g) la promozione da parte di dirigenti e tecnici del benessere dell'atleta;
- h) la effettiva partecipazione di tutti gli associati e tesserati all'attività associativa e sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

2. DOVERI ED OBBLIGHI DEGLI ASSOCIATI E TESSERATI

Di seguito sono riportati i diritti e doveri degli associati e dei tesserati:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri associati e/o tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri associati e/o tesserati, impegnandosi a creare ed a mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri associati e/o tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri associati e/o tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

3. DOVERI ED OBBLIGHI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, DEI DIRIGENTI E DEI TECNICI

Di seguito sono riportati i doveri dei membri del Consiglio Direttivo, dei Dirigenti non Consiglieri e dei tecnici:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti degli associati e/o tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica degli associati e/o tesserati, in particolare se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto ed alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con l'associato e/o tesserato minore;

- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con l'associato e/o tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espungano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

4. DIRITTI, DOVERI ED OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Di seguito sono riportati i diritti, i doveri e gli obblighi degli atleti:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti ed ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare ai dirigenti e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding;

- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

5. FATTISPECIE DI ABUSI E RELATIVE SANZIONI

Di seguito sono riportati gli abusi oggetto del presente Codice e più in generale del Modello Organizzativo di controllo, le definizioni dei singoli abusi sono riportati al punto 3.2 del manuale del MOC.

- Abuso psicologico.
- Abuso fisico.
- Molestia sessuale.
- Abuso sessuale.
- Negligenza.
- Incuria.
- Abuso di matrice religiosa.
- Bullismo, cyber bullismo.
- Comportamenti discriminatori.

Sono definite sanzioni per i soggetti che risultino coinvolti in condotte che abbiano determinato o che possano determinare gli abusi sopra riportati. Il sistema sanzionatorio interno è regolato dal protocollo MOC_PR 07.

6. SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI E VERIFICHE PERIODICHE

Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatori sportivi – tra cui istruttori, aiuti allenatori, allenatori, allenatori capo, preparatori atletici, fisioterapisti, massaggiatori, medici sociali ed accompagnatori - al fine di assicurare l'idoneità ad operare nell'ambito delle attività giovanili ed in diretto contatto con gli associati e tesserati minori, sono adottate procedure che prevedono:

1. preventiva raccolta di informazioni sul soggetto, anche attraverso il CV;
2. colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di Safeguarding, alla presenza del Responsabile Safeguarding;
3. verifica presso gli uffici della Federazione della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, riconducibili alla materia del Safeguarding;
4. acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato.

Sono effettuati altresì controlli periodici, almeno una volta all'anno, volti ad assicurare il mantenimento delle condizioni iniziali del soggetto candidato.

7. INFORMAZIONE

Attività di informazione e formazione sono svolte al fine di raggiungere gli obiettivi della Safeguarding Policy.

La Safeguarding policy è comunicata alle parti interessate attraverso:

- affissione nella bacheca presso l'impianto in cui si svolgono le attività di allenamento;
- pubblicazione nella pagina dedicata del sito web della RN ADRIA MONFALCONE www.rnadia.it;
- inviata ai nuovi soci / tesserati ed alle loro famiglie, in caso di minori, all'atto della prima associazione.

Specifiche attività di comunicazione sono attuate, in conformità al piano di comunicazione della RN ADRIA MONFALCONE, in merito al modello organizzativo, ed alle tematiche oggetto dello stesso, attraverso:

- pagina sito web www.rnadia.it,
- bacheca sociale presente presso l'impianto di Monfalcone,
- consegna informative,
- incontri e riunioni informative,

- attività di formazione.

Ai fini di assicurare una adeguata comunicazione sull'adozione del MOC, sul sito web

www.rnadra.it è presente una pagina dedicata al Safeguarding.

Il nominativo del responsabile Safeguarding, il modello organizzativo sono trasmessi al Responsabile Federale Safeguarding, al quale sono trasmesse eventuali successive modifiche.

A tutte le figure attivamente coinvolte sono assicurare attività di formazione ed aggiornamento specifica sull'argomento.

8. CUMULO DI FUNZIONI E CONFLITTI DI INTERESSE

Al fine di prevenire il cumulo di funzioni ed un conflitto di interessi tra i soggetti che hanno rapporto con i soggetti tutelati, è stato individuato un Responsabile Safeguarding esterno all'Associazione Sportiva, fornendo allo stesso, attraverso incarico formale ogni potere decisionale sulla materia.

Nel caso si verifichino eventuali conflitti di interesse che possano coinvolgere direttamente il Responsabile Safeguarding si farà ricorso dal Responsabile Safeguarding della Federazione Italiana Nuoto.

9. INFORMAZIONI DOCUMENTATE

Le informazioni documentate necessarie all'attuazione del modello organizzativo, e quelle conservate per dimostrare la regolare attuazione dello stesso sono tenute sotto controllo come definito al punto 7.4 del manuale MOC.

Le informazioni documentate valide ai fini del MOC possono essere su supporto cartaceo o informatico.

Le informazioni documentate contenenti informazioni personali sono altresì gestite in conformità alla vigente normativa sulla privacy.